



FOGLIETTO

18 2014
2015

DELLA SETTIMANA

www.parrochiagrignasco.org

facebook: "Parrocchie Grignasco"

L'ultima parte dell'anno pastorale

spillo del "don"

Intense e belle le celebrazioni delle Settimana Santa grazie al contributo di tante persone che hanno dato una mano a preparare tutto. Ora entriamo in un ritmo ben cadenzato di eventi e celebrazioni che ci condurrà rapidamente verso il nuovo anno pastorale. I pellegrinaggi, le celebrazioni della Prima Comunioni, il mese mariano, l'Ascensione, la Pentecoste, la SS. Trinità, il Corpus Domini... il Grest... e tanti altri momenti ci accompagneranno nel cammino quotidiano della nostra vita. Sarà questo un tempo propizio per fare il punto della situazione della vita pastorale della nostra comunità. Di iniziare a mettere le basi per aprire nuovi cantieri per il prossimo anno. Guardare ai punti di forza per consolidarli, guardare ai punti deboli per prestare maggiore attenzione e trasformarli in opportunità di crescita. Nel frattempo non si smette di camminare e di mettere qua e là qualche novità al fine di rompere un po' con la monotonia delle cose sempre uguali... e allo stesso tempo di esaltare qualche aspetto che rischia di scivolare via. C'è anche un filo conduttore in questa novità: mettere al centro la comunità. In un mondo in cui è facile cadere nell'individualismo, non è da pensare che parlando di Comunità Parrocchiale essa è data una volta per sempre. Quando si prega insieme, quando si spezza il Pane insieme, quando si mette in comune con gli altri, quando si annuncia il Vangelo insieme, quando si sogna insieme... è possibile la comunione perché si tiene lo sguardo fisso su Gesù.

LETTURE: At 4,32-35; Sal 117; 1 Gv 5,1-6; Gv 20,19-31

Dal vangelo secondo Giovanni

padre Ermes Ronchi

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

E' la domenica di Tommaso e di una beatitudine che sento mia: Beati quelli che non hanno visto eppure credono! Le altre le ho sentite difficili, cose per pochi coraggiosi, per pochi affamati di immenso. Questa è una beatitudine per tutti, per chi fa fatica, per chi cerca a tentoni, per chi non vede, per chi ricomincia. Siamo noi quelli di cui parla Gesù, noi che non abbiamo visto eppure di otto giorni in otto giorni continuiamo a radunar-



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Violetta*

ci nel suo nome, a distanza di millenni e a prossimità di cuore; di noi scrive Pietro: «voi lo amate pur senza averlo visto». Otto giorni dopo venne Gesù, a porte chiuse. C'è aria di paura in quella casa, paura dei Giudei, ma soprattutto paura di se stessi, di come lo avevano abbandonato, tradito, rinnegato così in fretta. Mi conforta pensare che, se anche trova chiuso, non se ne va'. Otto giorni dopo è ancora lì: l'abbandonato ritorna da quelli che fanno solo abbandonare. Viene e sta in mezzo a loro. Non chiede di essere celebrato, adorato. Non viene per ricevere, ma per dare. È il suo stile inconfondibile. Sono due le cose che porta: la pace e lo Spirito. Pace a voi. Non un semplice augurio o una promessa futura, ma una affermazione: la pace è a voi, vi appartiene, è già dentro di voi, è un sogno iniziato e che non si fermerà più. Io vi porto questo shalom che è pienezza di vita. Non una vita più facile, bensì più piena e appassionata, ferita e vibrante, ferita e luminosa, piagata e guaritrice. La pace adesso. Soffiò e disse loro: ricevete lo Spirito Santo. Su quel pugno di creature, chiuse e impaurite, scende il vento delle origini, il vento che soffiava sugli abissi, che scuote le porte chiuse: ecco io vi mando! Scende lo Spirito di Gesù, il suo segreto, il suo mistero, ciò che lo fa vivere, il suo respiro stesso: vivrete di ciò di cui vivo io. Lo ha sperimentato Paolo: non son più io che vivo, è Cristo che vive in me. Lo ha comunicato a tutti: Voi siete già stati risuscitati con Cristo (Col 3,1). Già risorti adesso, per una eternità che già mette le sue prime gemme. In quel soffio Gesù trasmette la sua forza: con lo Spirito di Dio voi farete le cose di Dio. E la prima delle cose da Dio è il perdono. Tommaso, metti qua il tuo dito nel foro dei chiodi, stendi la mano, tocca! Le ferite del Risorto, feritoie d'amore: nel corpo del crocifisso l'amore ha scritto il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, indelebili ormai come lo è l'amore. Gesù che non si scandalizza dei miei dubbi, ma mi tende le sue mani. A Tommaso basta questo gesto. Non è scritto che abbia toccato. Perché Colui che ti tende la mano, che non ti giudica ma ti incoraggia, è Gesù. Non ti puoi sbagliare!

Casa Parrocchiale via Iannetti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

CALENDARIO DELLE SANTE MESE DI APRILE

S 11	S. Stanislao	17.00	S. Rocco	Deff. Moia Dionisio, Maria Ida e Alberto. Deff. Curino e Trecate. Deff. Trapella e Furlan.
		18.00	M. V. Assunta	Def. Ragozzi Otello [la moglie] Deff. Valmacco Giuseppina e Regis Giacomo, Def. Azzalin Venerino
D 12	D. Misericordia e Università Cattolica	7.30	Monastero	
		9.30	S. Agata - Ara	Def. Tosetti Silvestro e Luigina
		10.30	M. V. Assunta	per comunità Giornata del Malato
L 13		18.00	Monastero	Def. Ida Polti
M 14		09.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Deff. Giovanni e Gelsomina D'Alise
M 15		18.00	Monastero	Def. Filomena Valsesia
G 16		18.00	Monastero	Deff. Parente Giuseppe, De Marco Maddalena, Di Mella Michele, Matrogiacomo Elsa
V 17		17.00	San Grato - Ara	Intenzione particolare
		18.00	Monastero	Def. Mario Manfredi, Def. Giovanni Cacciami
		17.00	S. Rocco	Deff. Giacomo e Romilda. Deff. Fam. Giuliano Pasquale. Deff. Fam. Tegola Lucia. Deff. Fam. Di Stasi Francesco.

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni

S 18		18.00	M.V.Assunta		Def. Fam. Delfino Luigi. Def. Rappa Adelio.
					Def. Astori Giuseppe
D 19	III P.	07.30	Monastero		
		09.30	Sant'Agata - Ara		Def. Tosalli Giulio ann. Sala Giulio e Fiorentina
		11.00	M.V. Assunta		per comunità
L 20		18.00	Monastero		Deff. Iulini Eugenio e Piera
M 21		09.30	C. Riposo - Sella		Def. Lena Zanolo
		18.00	Monastero		Def. Rocca Giuseppe
M 22		18.00	Monastero		Fam. Ralici e Fornaro
G 23		18.00	Monastero		Deff. Fam Pastore e Castagno
V 24		17.00	San Grato - Ara		Def. Sala Fermido e Noè Margherita
		18.00	Monastero		Def. Godio Prospero.
S 25	S. Marco	11.00	Bovagliano		
		17.00	S. Rocco		Deff. Fam. Gianolio e Guidetti. Deff. Fam. Pastore e Del' Villani.
		18.00	M.V. Assunta		Def. Marco
D 26	IV P. G. Preghiera Vocazioni	07.30	Monastero		
		09.30	Sant'Agata - Ara		Def. Belossi Ermelinda e Franchi Vittorino
		11.00	M.V. Assunta		Per comunità

e comunicarli al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

LETTURE: At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1 Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48

padre Ermete Ronchi

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo partirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Non sono un fantasma! Mi colpisce il lamento di Gesù, una tristezza nelle sue parole, ma ancor più il suo desiderio di essere toccato, stretto, abbracciato come un amico che torna: Toccatemi.

E pronuncia, per sciogliere le paure e i dubbi, i verbi più semplici e più familiari: Guardate, toccate, mangiamo! Non a visioni d'angeli, non a una teofania gloriosa, gli apostoli si arrendono ad una porzione

di pesce arrostito, al più familiare dei segni, al più umano dei bisogni. Gesù vuole entrare nella vita concreta dei suoi, esserne riconosciuto come parte vitale.



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Stefano e Catia*

Perché anche il Vangelo non sia un fantasma, un fumoso ragionare, un rito settimanale, ma roccia su cui costruire, sorgente alla quale bere.



*Le campane hanno suonato
il 30 marzo 2015 per
annunciare la nascita di
Emma Vuillermi*

La bella notizia: Gesù non è un fantasma, ha carne e sangue come noi. Questo piccolo segno del pesce, gli apostoli lo daranno come prova: noi abbiamo mangiato con lui dopo la sua risurrezione (At 10,41). Perché mangiare è il segno della vita; mangiare insieme è il segno più eloquente di una comunione ritrovata, che lega insieme e custodisce e accresce le vite, figlio delle nostre paure o delle nostre speranze. Il Risorto non avanza richieste, non detta ordini. La sua prima offerta è «stare in mezzo» ai suoi, riannodare la comunione di vita.

Viene e condivide pane, sguardi, amicizia, parola. Non chiede, regala. Non chiede di digiunare per lui, ma di mangiare con lui. Vuole partecipare alla mia vita e che io condivida la sua. Ma in un sentimento di serenità, di distensione. Infatti la sua prima parola è: pace a voi! Pace, che è il riassunto dei doni di Dio. È la serenità dello spirito che ci permette di capirci, di fare luce nei nostri rapporti, di vedere il sole più che le ombre, di distinguere tra un fantasma e il Signore. Solo il cuore in pace capisce. Infatti, il Vangelo annota: Aprì loro la mente per comprendere le Scritture. Perché finora avevano capito solo ciò che faceva comodo, solo ciò che li confermava nelle loro idee. C'è bisogno di pace per cogliere il senso delle cose. Quando sentiamo il cuore in tumulto è bene fermarci, fare silenzio, non parlare.

Mi consola la fatica dei discepoli a credere, il loro oscillare tra paura e gioia. È la garanzia che la risurrezione di Gesù non è una loro invenzione, ma un evento che li ha spiazzati. Lo conoscevano bene, il Maestro, dopo tre anni di strade, di olivi, di pesci, di villaggi, di occhi negli occhi, eppure non lo riconoscono. Gesù è lo stesso ed è diverso, è il medesimo ed è trasformato, è quello di prima ed è altro. Perché la Risurrezione non è semplicemente ritornare alla vita di prima: è andare avanti, è trasformazione, è il tocco di Dio che entra nella carne e la trasfigura. Il buon pastore che offre la sua vita.

Appuntamenti di Aprile

Sabato 11

Ore 21.00 M.V. Assunta
Serata dal tema “Sì alla vita”,
riflessione animata sulla vittoria sulla
malattia e raccolta fondi per
“Fondo Edo Tempia” organizzata
dai priori di Sant’Agata di Ara

Domenica 12

Ore 10.30 Messa M.V. Assunta
Divina Misericordia e
Giornata del Malato

Martedì 14

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
ultimo incontro con padre Fiorenzo
Fornara sul Vangelo di Marco

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
Corso per i catechisti di vicariato

Giovedì 16

Ore 15.00 Oratorio San Giustino
Gruppo “L’Ora del Te”

Ore 21.00 Badia di Romagnano
Assemblea Unità Pastorale sul Sinodo

Venerdì 17

Ore 15.00 M. V. Assunta
Gruppo di preghiera

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
Incontro per separati,
divorziati e risposati

Sabato 18 e Domenica 19

Animazione Missionaria
Associazione AIFO

Martedì 21

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
Corso per i catechisti di vicariato

Giovedì 23

Ore 15.00 Oratorio San Giustino
Gruppo “L’Ora del Te”

Venerdì 24

Ore 15.00 M. V. Assunta
Gruppo di preghiera
Oratorio San Giustino
Assemblea Ordinaria Anspi ore 8.00
prima convocazione, ore 21.00
seconda convocazione

Sabato 25

Ore 11.00 Bovagliano S. Messa

Alcune informazioni utili

Adorazione per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Lodi mattutine

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Confessioni

B.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la
nascita di un bambino avvisare il “don”.

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per
concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del
matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il “don”

Concordare telefonicamente data e ora
dell’incontro, oppure il mercoledì dalle
21.00 alle 22.00 il “don” sarà presente
presso l’ufficio parrocchiale.